

L'immagine più eloquente di questo vertice saranno gli otto isterici vassalli di sua maestà, blindati, asserragliati nel centro di una moderna metropoli, per l'occasione trasformato in inespugnabile maniero, simbolo di un potere distaccato, arrogante, che incute timore.

Quello che figuriamo, convinti di non sbagliarci, testimonia la regressione medievaleggiante che lor signori impongono alla dialettica politica e alle relazioni sociali che attraversano la globale contemporaneità.

Ai piedi del palazzo, la rumorosa moltitudine, il popolino degli sgobba, che incredibilmente non rimane chiuso in casa, zelante alle direttive del suo signore, ma alza la testa, chiede le ragioni di tutto ciò, urla il suo dissenso, non si lascia intimidire dagli eserciti preposti.

Ma la corte del principe ha già lavorato a lungo, ha scritto tanto sul suo umile popolo.

Allarmi, arrivano i violenti, untori e portatori di disordine. Attenti alla jacquerie, al furore distruttivo dei servi. Urgono misure straordinarie, recintate il castello, chiudete le porte della città, il porto, controllate tutti i viandanti, estirpate l'erba cattiva: lo stereotipo è già confezionato; ecco che i portatori di istanze di trasformazione radicalmente democratiche devono fare tre passi indietro, iniziare col giustificarsi per avere preso e preteso la parola. Ancora una volta il valore supremo della sicurezza permette di fare terra bruciata intorno a se. Non varranno più gli accordi sanciti, i patti stipulati, le libertà fondamentali del nostro civile ordinamento. Da oggi e per qualche giorno semplicemente sospese, ritirate ad hoc, congelate.

**Eccoci al punto: la misura sostanziale di un agire democratico non sono le parole o i buoni propositi, ma la tenuta e l'allargamento delle garanzie, i diritti collettivi e individuali, l'agibilità degli spazi di confronto e anche di conflitto, il riconoscimento delle differenze che devono trovare cittadinanza attiva. Tutto il resto, ammantato da sorrisi, cravatte sgargianti e fiori di loto, è soltanto arbitrio, unilateralità, conformismo di massa che svilisce la partecipazione, l'autonomia politica della società. Dunque, secondo varie gradazioni, violenza.**

**C'è una parte delle nostre società che da anni sperimenta quotidianamente queste forme di violenza, di discriminazione, di sordo rifiuto. C'è una parte della nostra società resa invisibile, presente ma non sul piano dei diritti, esistenze sommerse, subordinate alla logica d'impresa.**

**C'è una parte delle nostre società che subisce l'onta e la barbarie di un senso comune sfacciatamente razzista, la blindatura delle aree metropolitane, il sospetto diffuso e diffidente.**

**C'è una parte delle nostre società rimossa dalla nostra indifferenza. Sarebbe ora di prenderne atto, di resuscitarla dal limbo in cui è stata sommersa, privata della ricchezza di cui ogni scelta migrante è portatrice.**

**Questa parte della nostra società esiste anche se clandestinizzata. Ha desideri, paure, affetti e scazzi come ognuno di noi.**

***NOI SIAMO QUI OGGI PER AFFERMARE TUTTO CIÒ: PER UNA STAGIONE DI DIRITTI PER I MIGRANTI, PER LA LIBERTÀ DI CIRCOLAZIONE, PER L'ACCESSO ALLA CITTADINANZA, PER LA PARITÀ, IL MUTUO RICONOSCIMENTO E L'INTEGRAZIONE REALE, PER LA POSSIBILITÀ DI MARGINI DI DIFFERENZA.***

***SIAMO QUI DA OGNI PARTE DEL MONDO, MIGRANTI E NON, COME TESTIMONIANZA IN CAMMINO DI QUESTA BATTAGLIA DI CIVILTÀ, DI IDEE, DI CULTURA.***

***SIAMO QUI TUTTI ASSIEME PER DIRE NO AL RAZZISMO, ALLE ESPULSIONI DI MASSA, ALL'ABOMINIO DEI CENTRI DI PERMANENZA TEMPORANEA, ALLA CRIMINALIZZAZIONE DELL'ALTRO, ALLE NAVI SPERONATE NELL'ADRIATICO.***

***SIAMO QUI PER RIAFFERMARE L'IMPOSSIBILITÀ DI SUBORDINARE LE ESISTENZE AI CICLI ECONOMICI, I SOGGIORNI AI CONTRATTI, GLI AFFETTI A QUOTE DI SALARIO DA RAGGIUNGERE.***

Ancora una volta il gioco è palesato: potrete bastonare, imprigionare, respingere l'assedio pacifico dei nostri corpi alla vostra volontà di non dialogare con nessuno, ma quello che non riuscirete a reprimere è la nostra lotta contro il privilegio, la disuguaglianza e lo sfruttamento, il potere delle nostre idee, il fatto che siamo e saremo sempre più di voi.

**BOLOGNA SOCIAL FORUM**

**FIP  
VIA RANZANI 4  
BOLOGNA**